

Nei ballottaggi un test sugli elettori M5S

ROBERTO D'ALIMONTE

Publicato su *Il Sole 24 Ore* del 24 giugno 2018

Oggi si vota in 75 comuni superiori ai 15.000 abitanti oltre al Municipio 3 di Roma. Quattordici sono comuni capoluogo. Si tratta di una consultazione elettorale 'minore' rispetto ad altre elezioni amministrative, ma 75 ballottaggi rappresentano in ogni caso un test significativo sia per gli esiti che si determineranno che per le informazioni che se ne potranno ricavare sulle tendenze di voto. Due domeniche fa il risultato è stato buono per il centrodestra, discreto per il PD, negativo per il M5S. Ma il vero bilancio si potrà fare solo questa sera.

Vincere un ballottaggio non è cosa semplice. È vero che un buon risultato al primo turno spesso si traduce in successo al secondo. Ma non sono pochi i casi in cui questo non si verifica. Ne sanno qualcosa Alessandro Cattaneo candidato sindaco del centrodestra a Pavia che nel 2014 prese il 46,7% al primo turno e Luigi Petrone, candidato del centrosinistra a Potenza che nel 2014 prese il 47,8%. Entrambi hanno perso al secondo turno. Come Americo Di Benedetto che a L'Aquila l'anno scorso arrivò al 47,1%, ma non vinse al ballottaggio contro Pierluigi Biondi del centrodestra che al primo turno aveva preso il 35,8% (Mannoni 2017, Mannoni e Paparo 2017).

Per vincere un ballottaggio occorre fare due cose: riportare a votare tutti quelli che ti hanno votato al primo turno e farsi votare da una parte di coloro che al primo turno avevano votato candidati non ammessi al secondo. Entrambe sono operazioni difficili. Al primo turno ci sono le preferenze a mobilitare tanti elettori a favore dei candidati sindaco. Soprattutto nei comuni del Sud questo è un fattore decisivo. Al secondo turno senza preferenze tanti elettori restano a casa. Lo stesso comportamento tende a prevalere tra chi ha votato al primo turno uno dei candidati perdenti. Ma tra questi elettori ci sono anche quelli che scelgono di esprimere una seconda preferenza. Dopo aver votato il candidato preferito al primo turno, decidono di votare il candidato meno sgradito tra i due sfidanti al ballottaggio. Questa è stata la chiave del succes-

Tab. 1 – I ballottaggi nei comuni capoluogo (in grassetto sono indicati i poli che schierano in quel comune il sindaco uscente)¹

COMUNE	PRIMO	% PRIMO	SECONDO	% SECONDO	% M5S	AMMINISTRAZIONE USCENTE
Ancona	Centrosinistra	47,9	Centrodestra	28,4	17,1	Centrosinistra
Avellino	Centrosinistra	42,9	M5S	20,2		Centrosinistra
Brindisi	Centrodestra	34,7	Centrosinistra	23,5	21,3	Centro
Imperia	Centro	35,3	Centrodestra	28,7	6,1	Centrosinistra
Massa	Centrosinistra	33,9	Centrodestra	28,2	15,1	Centrosinistra
Messina	Centrodestra	28,2	Altri	19,8	13,6	Altri
Pisa	Centrodestra	33,4	Centrosinistra	32,3	9,9	Centrosinistra
Ragusa	M5S	22,7	Destra	20,8		M5S
Siena	Centrosinistra	27,4	Centrodestra	24,2	Assente	Centrosinistra
Siracusa	Centrodestra	37,1	Altri	19,6	16,3	Centrosinistra
Sondrio	Centrodestra	46,8	Centrosinistra	36,1	3,0	Centrosinistra
Teramo	Centrodestra	34,6	Centrosinistra	21,1	16,5	Centrodestra
Terni	Centrodestra	49,2	M5S	25		Centrosinistra
Viterbo	Centrodestra	40,2	Altri	17,5	6,7	Centrosinistra

so della Appendino a Torino e della Raggi a Roma. In quella occasione sono state le seconde preferenze degli elettori del centrodestra a far vincere le due candidate pentastellate (Paparo e Cataldi 2016(a)).

Cosa succederà oggi? I candidati del M5S al ballottaggio sono pochi, sette in tutto. Sono presenti in tre capoluoghi. A Ragusa sfidano un candidato di destra, ad Avellino un candidato di centrosinistra, a Terni un candidato di centrodestra.

Negli altri quattro comuni corrono tre volte contro un candidato del centrodestra (Pomezia, Assemini e Acireale) e una volta contro un candidato del centrosinistra (Imola). Anche in passato il M5S ha sempre faticato ad arrivare al ballottaggio, ma una volta lì vinceva grazie alla sua capacità di attrarre voti da tutte le parti (Maggini 2016, Emanuele e Paparo 2017, Paparo in questo volume). Sarà così anche questa volta? Il vero interesse di questa consultazione però è un altro. La maggioranza relativa dei 75 ballottaggi vede in gioco un candidato del centrosinistra e uno del centrodestra. È così in 33 comuni, tra cui Pisa, Siena, Ancona, Teramo. Più in generale, escludendo i comuni in cui è presente un candidato del M5S, sono 41 i comuni con un candidato di centrosinistra e 55 quelli con un candidato di centrodestra. In molti tra questi comuni l'esito potrebbe essere deciso dal comportamento degli elettori del M5S. Cosa faranno? Staranno a casa o sceglieranno uno dei due sfidanti? E in questo ultimo caso chi preferiranno?

Tab. 2 – Quadro riassuntivo delle sfide nei ballottaggi, conteggio per coppie di poli opposti

Centrosinistra-Centrodestra	33
Centrodestra-Altri	15
Centrosinistra-Sinistra	5
Altri-Altri	4
M5S-Centrodestra	4
Centrodestra-Centro	3
M5S-Centrosinistra	2
Centrodestra-Destra	2
Centrosinistra-Destra	2

Negli ultimi anni molti elettori del M5S si astenevano, ma tra quelli che tornavano alle urne prevaleva il voto per il candidato del centrodestra (Carrieri e Paparo 2017, Mannoni e Paparo 2017, Paparo e Cataldi 2016(b)), o per candidati di liste civiche non collegate al PD (Vittori e Paparo 2017). Ma i tempi sono cambiati. Adesso il M5S è al governo con la Lega Nord. Non è più solo. Ha fatto una scelta che non è piaciuta a tutti. Per di più l'alleanza con Salvini sta creando malumori anche tra chi l'aveva approvata inizialmente. È questo che rende il voto di oggi interessante per capire cosa si muove all'interno del corpo elettorale. In particolare per capire se il PD è capace, quanto meno a livello locale, di recuperare una parte dei voti perduti a livello nazionale. L'esito dei cruciali ballottaggi di Pisa e di Siena dipenderà anche da questo fattore.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Carrieri, L., e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a Genova: Bucci vince grazie ai voti 2013 del M5S', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE(9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 231-235.

Emanuele, V., e Paparo, A. (2017), 'Il centrodestra avanza, il Pd arretra: è pareggio. I numeri finali delle comunali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE(9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 191-199.

Maggini, N., (2016), 'Il quadro riassuntivo dei ballottaggi: arretramento del PD, avanzata del centrodestra e vittorie storiche del M5S' in Emanuele, V., Maggini, N., e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE(8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 145-153.

Mannoni, E. (2017), 'A L'Aquila il centrosinistra supera il 50% ma il suo candidato no: i risultati e i flussi elettorali', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE(9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 149-153.

Mannoni, E., e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a L'Aquila: gli elettori 2013 del M5S consegnano la vittoria al centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE(9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 249-253.

Paparo, A. (2018), 'Le fatiche del M5S nei comuni: l'avanzata che non arriva e i sindaci che se ne vanno', in Paparo, A. (a cura di), *Goodbye Zona Ros-*

sa. *Il successo del centrodestra nelle comunali 2018*, Dossier CISE(12), Roma, LUISS University Press e Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 227-234.

Paparo, A., e Cataldi, M. (2016a), 'La mutazione genetica porta all'estinzione? I flussi elettorali fra primo e secondo turno a Torino' in V. Emanuele, N. Maggini e A. Paparo (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE(8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 155-157.

Paparo, A., e Cataldi, M. (2016b), 'Il PD che ancora riesce a vincere: i flussi fra primo e secondo turno a Milano e Bologna' in V. Emanuele, N. Maggini e A. Paparo (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE(8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 163-168.

Vittori, D., e Paparo, A. (2017), 'I flussi elettorali a Parma: Pizzarotti ancora il preferito per elettori di centrodestra e M5S 2013', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE(9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 225-230.

NOTE

1. Sinistra (alternativa al PD) riunisce tutti i candidati sostenuti da almeno una fra PAP, RC, PRC, PCI, PC, MDP, LeU, SI, SEL, Insieme, PSI, +EU, CD, DemA, Verdi, IDV, Radicali – ma non dal PD. Il Centrosinistra è formato da candidati nelle cui coalizioni a sostegno compaia il PD; il Centro riunisce tutti i candidati sostenuti da almeno una fra NCI, UDC, CP, NCD, FLI, SC, PDF, DC, PRI, PLI (ma né PD né FI/PDL). Il Centrodestra è formato da candidati nelle cui coalizioni a sostegno compaia FI (o il PDL). La Destra riunisce tutti i candidati sostenuti da almeno una fra Lega, FDI, La Destra, MNS, FN, FT, CasaPound, DivBell, ITagliiT – ma non FI (o il PDL). Quindi, se un candidato è sostenuto dal PD o da FI (o PDL) è attribuito al centrosinistra e al centrodestra rispettivamente, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno.

Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è un candidato civico (Altri). Se una coalizione è mista civiche-partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato resta civico. Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diverse aree (escludendo PD e FI/PDL che hanno la priorità), si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione (al polo che pesa di più). Gli stessi criteri sono stati usati per la Tabella 2.